

Roma, 13 dicembre 2011.

Signor Ministro,

Le scriviamo per rappresentarLe la situazione della Ideal Standard, azienda leader nel settore della produzione di arredo per bagno, che nei suoi tre stabilimenti italiani di Trichiana in Veneto, Roccasecca nel Lazio e Orcenico nel Friuli Venezia Giulia occupa circa 1500 lavoratori.

Una prima grave crisi dell'azienda si è manifestata due anni or sono con una riduzione della produzione in tutti e tre gli stabilimenti. A seguito alla vertenza è stato sottoscritto nel 2009 presso il Ministero dello Sviluppo economico un accordo con un piano industriale di rilancio del Gruppo in Italia, nonché un'intesa relativa agli ammortizzatori sociali, diversificata per sito. In particolare per i lavoratori dello stabilimento di Orcenico è stato previsto un contratto di solidarietà di 24 mesi, che scadrà il 31 dicembre del corrente anno, mentre il piano non ha avuto finora alcuna attuazione; anzi, rispetto alle previsioni dei normali volumi produttivi, è stato comunicato che la produzione sarà ulteriormente ridotta. Va sottolineato che lo stabilimento di Orcenico rappresenta, con oltre 450 occupati, la seconda realtà industriale nella provincia di Pordenone in termini occupazionali e che oltre al ridimensionamento ha subito anche un progressivo svuotamento delle lavorazioni più qualificati.

Lo scorso 5 dicembre presso il Ministero dello sviluppo economico si è tenuto il previsto incontro con la direzione dell' Ideal Standard, che non ha portato alla firma di un accordo tra le parti. Nel corso dell'incontro, cui il Ministero non era rappresentato a livello di Governo, l'azienda ha introdotto ulteriori elementi di criticità, comunicando che il Board europeo aveva deciso un ulteriore abbattimento degli stock a magazzino. La conseguenza per la compagnia italiana è una diminuzione di volumi produttivi nel primo trimestre pari al 46%, e comporterebbe per l'azienda la necessità di ricorrere allo strumento dei contratti di solidarietà nella misura del 60% su tutti e tre i siti produttivi nel periodo compreso tra gennaio/agosto 2012, senza garanzia alcuna sul futuro. Nonostante i tentativi del ministero di individuare una soluzione condivisa, la trattativa si è interrotta, in quanto l'azienda ha sostenuto di non poter garantire un equilibrio economico a livello di gruppo e l'operatività nel lungo periodo di tutti gli stabilimenti italiani.

Essendo programmato un prossimo incontro il giorno 22 dicembre p.v. presso il Ministero del Lavoro, chiediamo che sia precedentemente e urgentemente riconvocato un tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico, da tenersi alla presenza di un rappresentante del Governo, effettuando un estremo tentativo di esplorare ulteriori soluzioni volte a scongiurare la prospettata chiusura degli stabilimenti, ed in particolare per richiedere alla proprietà un nuovo piano industriale inteso a gestire e superare l'attuale situazione di crisi.

Cordialmente

dr. Corrado Passera
Ministro per lo Sviluppo economico
Via Veneto 33
00187